

L'area
Le 750 pagine del dossier presentato da Inter e Milan a luglio prevedono la demolizione del Meazza (foto) e un nuovo stadio da 60 mila posti nell'area oggi adibita a parcheggio. Nel progetto sono previsti anche 65 mila metri quadrati di centro commerciale e tre torri con hotel, negozi, uffici e verde. A destra: un disegno presentato a luglio dai club



La linea
Il mio è un invito, non un obbligo. I milanesi possono dare idee importanti

di **Pierpaolo Lio**
Solo qualche giorno fa Beppe Sala aveva rivolto un invito preciso a Milan e Inter. Sul dossier del «Meazza bis» i club non solo devono fare in fretta, ma soprattutto devono essere «aperti» e «trasparenti»: «È necessario — aveva detto — che facciano vedere ai cittadini il progetto vincitore». Ora il sindaco chiede loro uno sforzo in più. E coinvolgere la città in un percorso di «partecipazione» su tutti e quattro i progetti della futura casa rossoneroazzurra. «Il mio è un invito, non un obbligo», ha precisato Sala che, senza arrivare all'estremo di un referendum, immagina comunque una qualche for-

Nuovo stadio di San Siro Il sindaco indica la strada «Incontri con i cittadini»

Partecipazione sul modello Scali e Navigli. L'esempio di Cagliari

ma di consultazione di tifosi e milanesi. Anche se un precedente specifico c'è. Per la sua nuova arena, infatti, il Cagliari ha scelto proprio la strada della scelta popolare. I tre

progetti finalisti, selezionati su una rosa di 25 proposte, sono stati illustrati al pubblico attraverso una mostra e sottoposti al voto (anche online) di oltre cinquemila caglia-

ritani che hanno poi scelto il loro *concept* preferito. Il *pressing* del sindaco affinché i club non si limitino a presentarsi alla città a scelta già fatta, con il solo progetto

vincitore, non si spinge però fino a chiedere il giudizio dei *clic* sui lavori dei quattro studi d'architettura invitati a cimentarsi con il nuovo San Siro. «Non la metterei sul piano del referendum — spiega — ma su quello della partecipazione, perché quello che stiamo vedendo è che intervistando i cittadini a volte abbiamo anche dei suggerimenti. Poi è chiaro che sono la politica e i team a dover decidere, ma dai cittadini che vivono sul territorio possono arrivare idee importanti». Sul come fare, un modello in testa ce l'ha. E non serve andare troppo lontano. Un paio d'esempi recenti sono firmati proprio dalla sua giunta: il percorso di dibattiti, incontri e *workshop* adottato per gli ex

Nasce la **dance card**

Tutta la danza che vuoi a Milano e in Lombardia con il 50% di sconto

www.dance-card.org

Foto by **Iliara Costanzo** TO THIS PURPOSE ONLY di matanicola - Fattoria Vitadini

90 **Anni** Il Comune dovrà mettere a gara la concessione dei diritti di superficie sull'area per 90 anni, con una prelazione per i due club**89** **Mila metri quadrati** Le aree pedonali o verdi aumenteranno rispetto ai 56mila mq attuali. Previsti 2.800 posti auto interrati e 1.500 esterni**0,70** **Metri quadrati** L'indice di edificabilità previsto a San Siro è doppio rispetto a quello unico cittadino previsto dal Pgt vigente (0,35 mq/mq)

scali ferroviari e quel *débat public* organizzato per l'ipotesi di riapertura dei Navigli. «Siamo in un momento in cui la partecipazione è un valore — è la riflessione di Sala —. Non ho ancora visto i progetti ma penso che saranno interessanti e che sia utile farli vedere ai cittadini. Lo abbiamo fatto per gli scali e per i Navigli e quindi lo dico anche nell'interesse delle squadre». Perché il suo «timore» è che la discussione cittadina rimanga altrimenti imprigionata sull'aspetto più d'impatto dell'intera vicenda, ovvero «tra le due opzioni "abbattiamo San Siro" e "non abbattiamo San Siro"». E se così dovesse essere, sostiene Sala, «sarà un dibattito a perdere». Se invece si riuscisse ad allargare il discorso a quel che verrà e «lo si sposta verso qualcosa di bello, può avere qualche possibilità in più».

Se ne parlerà a breve, nel nuovo faccia a faccia che ci sarà a giorni. «Non abbiamo ancora fissato il giorno esatto, ma certamente ci vedremo a breve, anche perché mi sembra che il tema — ammette — stia diventando molto caldo». Così come è probabile che durante quell'incontro si affronti anche un altro tema che divide Palazzo Marino e le società. Il nodo principale è infatti quello delle volumetrie. Il Pgt prevede per la zona di San Siro un indice dello 0,35. La legge sugli stadi che le due squadre hanno scelto di utilizzare per il loro investimento complessivo da 1,2 miliardi di euro (stadio più distretto multifunzionale dedicato a shopping e intrattenimento) ne consente il doppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo

● Massimo Moratti, 74 anni, è stato presidente dell'Inter tra il 1995 e il 2004 e tra il 2006 e il 2013, quando il club fu acquisito da Erick Thohir

● Fino al 2014 è rimasto in carica come onorario. Moratti è figlio di Angelo, proprietario nerazzurro dal 1955 al 1968



Le società Milan e Inter non stanno facendo un regalo di Natale ai tifosi. Né costruiscono una casa privata

L'INTERVISTA **MASSIMO MORATTI**«I club svelino i progetti finali
Ma non serve un referendum»

L'ex presidente nerazzurro: confronto necessario, è una svolta storica per Milano

di **Stefano Landi**

Non è una partita di poker, anche se a volte ci assomiglia parecchio, dato che ognuno da tempo sta giocando la sua parte. Salvo colpi di scena, per nulla all'ordine del giorno, Milano avrà un nuovo stadio. E in cambio perderà San Siro a nobilitare il suo skyline. Ora si tratta di capire quando arriverà il momento della verità. Quello in cui si dovranno girare le carte e mettere nero su bianco le soluzioni in campo. «Andrebbe fatto subito. Credo che sia giusto che Palazzo Marino, la Regione, le istituzioni, ma soprattutto la gente conosca i diversi scenari. Che si vedano i progetti finali». Massimo Moratti, 74 anni tutti neroazzurri, di cui 19 vissuti da primo tifoso, oltre che presidente, non ha dubbi. E vorrebbe sapere cosa si nasconde nella matita di Stefano Boeri, in quella di Populous, di Cmr in tandem con Sportium e di Hok, i quattro studi che si sono presentati alla volata finale di una gara che coinvolge Milano, ma anche due grandi big dell'architettura a stelle e strisce.

Non ha paura che scatenare troppo presto questo dibattito possa bruciare delle soluzioni o impantanare un percorso che già è partito in salita?

«Non penso a un referendum per votare la soluzione più gradita. Ovvio che le società debbano assumersi fino in fondo tutte le responsabilità di un progetto storico così ampio. Ma è bello che la gente sappia di cosa stiamo parlando. La partecipazione in questo caso è necessaria. Il minimo che si possa pretendere è capire le verità che le società hanno in testa».

Effettivamente il tema riguarda tutti...

«Non è che Milan e Inter stanno facendo un regalo di Natale ai tifosi. Né si stanno costruendo una casa privata.

Avere un nuovo stadio va nella direzione moderna di società globali sempre più attente al business e ai ricavi. Probabilmente è un passaggio necessario e inevitabile. Però in questo caso sull'altro piatto della bilancia c'è la rinuncia a

un pezzo della storia di tutti come San Siro. Che probabilmente è lo stadio più amato d'Italia».

Sembra di capire che lei non lo butterebbe mai giù?

«Vede, c'è stato un momento durante la mia presidenza

in cui si iniziò a parlare in maniera insistita della costruzione di un nuovo stadio. Il famoso stadio lunare o lunatico a cui stava lavorando proprio Stefano Boeri. In quel periodo erano entrati i primi soci cinesi e come è noto, la questione dello stadio fa gola a chi investe. Per alcuni è una condizione. Si iniziò a parlare col Milan di chi avrebbe tenuto in dote San Siro modernizzandolo. Mai di farne a meno».

Ormai se ne parla da un po': ha elaborato il lutto?

«Non mi sono ancora abituato all'idea di una Milano senza il Meazza. Se penso a una partita di calcio la immagino ancora qui dentro. Credo che funzioni così anche per tanti altri milanesi. Per questo dico che hanno diritto di essere coinvolti in questo percorso complesso. La trasparenza può far bene a tutti. Abbiamo tutti il diritto di essere coinvolti in questo percorso complesso. La trasparenza può far bene a tutti. Abbiamo tutti il diritto di innamorarci di un nuovo progetto e investire il corso dei sogni».

Ai suoi tempi, le pazzo idee di costruirsi un nuovo impianto naufragarono tutte...

«Si faceva fatica ad andare d'accordo tra società. A trovare un compromesso. Non si è mai arrivati con una soluzione condivisa e concreta dalle istituzioni. Stavolta Milan e Inter mi sembrano molto affiatate e allineate per arrivare fino in fondo a questa questione. Vedono il traguardo. Avranno fatto bene i loro calcoli. Lo stadio lo faranno certamente».

A cosa non le piacerebbe assistere nel nuovo stadio che sarà?

«A scene come quelle che ha vissuto Romelu Lukaku domenica scorsa a Cagliari. E soprattutto della giustificazione che hanno dato di quell'episodio alcuni tifosi. Dei bui razzismi parliamo da anni. E mi sembra incredibile che non si sia fatto ancora nulla di forte e definitivo per chiudere per sempre quella fase».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro studi di architettura in concorso**Hok**

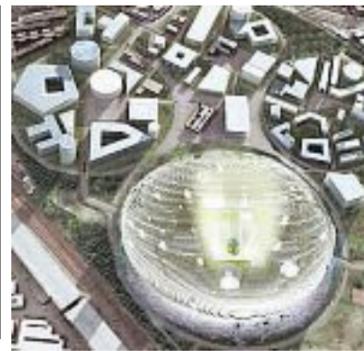
Il Mercedes Benz stadium di Atlanta, capitale della Georgia (Usa), è stato inaugurato nel 2017 e ospita 71 mila persone. L'impianto è stato disegnato da Hok, uno dei quattro studi incaricati di presentare un progetto per San Siro

**Populous**

Il terzo studio in lizza per la realizzazione del nuovo «Meazza» è Populous, già disegnatore del nuovo stadio dei Tottenham Hotspurs a Londra, il New White Hart Lane che dallo scorso aprile può ospitare fino a 62 mila spettatori

**Progetto Cmr-Sportium**

Il rendering del nuovo stadio Euganeo di Padova, progettato da un altro degli studi di architettura coinvolti da Milan e Inter, i milanesi di Progetto Cmr con Sportium. Lo stadio, una volta concluso, avrà una capienza di 16.500 spettatori

**Boeri**

L'ultimo studio in concorso è Boeri studio, anch'esso milanese, già incaricato nel 2008 di ipotizzare il progetto per il nuovo impianto dell'Inter. Capienza da 65 mila spettatori e quattro location ipotizzate: Bovisio, Rho-Pero, Rozzano e Sesto



ACQUISTIAMO OROLOGI
GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30
orario continuato
sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO
ORO PURO
42,50
euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
29,30
euro
al grammo